

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato	anno	L. 20
id.	semestre	11
id.	trimestro	6
id.	quarto	3
id.	quinto	2
id.	sesto	1
id.	settimanale	17

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno
oc. 10 cent.

I manoscritti non si restituiscono.
L'editore e i possessori non
assumono di responsabilità.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni.

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga L. 1. — In
terza pagina sopra la firma (no-
tevole) — comizi — dibattiti
— (ingressi) cent. 50
— In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ridotti di prezzo.

Concediamo esclusiva per gli
avvisi di L. 2 e 4. e 4. e 4. e 4.
Pubblicazione di Pubblicità
FABRIS e C. via S. Antonio
n. 6, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il centenario di S. Gregorio Magno

A Roma tutto è disposto per la commemorazione del centenario del pontefice San Gregorio Magno: sacre funzioni nelle principali basiliche, trattenimenti accademici, carità ai poverelli. Fuori d'Italia questo centenario fu prima d'ora celebrato onde riandando quanto si è fatto, piace ricordare principalmente Aquigrana, dove tutto si fece con solennità e con un monumento, che resterà una memoria imperitura di quelle feste. Non temano i lettori del Cittadino che si torrà sul noioso ed ormai defunto argomento MUSICALE. Qui si parla da cronisti. Calossì diffatti coi danari raccolti dai cultori della musica sacra (ed era diffatti il miglior mezzo di trattare l'argomento) si è creata fin dalle fondamenta una grande casa col titolo Scuola di S. Gregorio per l'istruzione dei giovani maestri organisti e cantori di chiesa. Essa fu solennemente benedetta il 3 Settembre ch'era propriamente il giorno del centenario, con molte feste religiose e musicali, alle quali prese parte la cittadinanza. Un mese dopo (26 ottobre) fu posta la prima pietra in onore del S. Cuore di Gesù e di S. Gregorio, che sorgerà di costà alla scuola e servirà per gli uffici liturgici della scuola stessa. Certo non si poteva festeggiare la memoria del grande Papa fondatore della Scuola cantorum a Roma, che erigendo una simile istituzione a bene delle chiese di Germania. Così unitamente alla Scuola superiore di musica sacra di Ratisbona e alle numerose Scholae cantorum che sorgono presso le Cattedrali e Collegiali di Germania, la nuova Scuola di S. Gregorio in Aquigrana contribuirà ad allargare sempre meglio la riforma della musica liturgica, tanto raccomandata dal Papa Leone XIII.

A Roma quasi in preparazione delle feste succedute il giorno 5 marzo dagli alunni del Venerando Seminario Vaticano fu tenuta un'Accademia di poesia e musica sacra in onore di S. Santità ed in commemorazione del centenario di S. Gregorio Magno.

In tale occasione il P. Angelo de Santi leggeva una lunga, ma brillante prolusione sul ritorno alla musica gregoriana. Lunga e difficile cosa sarebbe il voler compendiarlo lo stupendo lavoro del dotto Gesuita: ma poiché in esso si ricorda con altri il codice bilingue del Danjon vogliamo qui darne un'idea togliendone i dati dagli Annali di Scienza Ecclesiastica (Vol. VI S. II 1848). Nella Gazzetta du Midi del 1848) pubblicavasi il seguente estratto di

una lettera del Danjon, che annunciava una novella del più grande interessamento per gli archeologi e gli amici della musica religiosa.

Ho trovato nella Biblioteca della facoltà di Montpellier l'Antifonario di S. Gregorio colle note in lettere, uno degli esemplari, che papa Adriano donò a Carlomagno, ovvero copiato da uno dei cantori, romani inviati in Francia in quell'epoca. Ecco dunque senza bisogno di dissertazione compila la ristituzione del canto della Chiesa colla sola copia di questo manoscritto. E' degno di rimarcarsi che questo Antifonario colle note in lettere era sconosciuto da ottocento anni; che intanto si fece ricerca da S. Bernard; che Giovanni XX nel 1028 non ne conosceva alcuna esemplare; che Guido d'Arezzo non sapeva neppure che esistesse; che tutti i nostri dotti Mabillon, Lebrun, Montfaucon, Gerbert ne hanno deplorata la perdita, e che infine i sapienti alemanni sign. Kiepert ed altri hanno fatto colto, scrivere delle dissertazioni per mostrare che un siffatto genere di note in lettere non era stato mai in uso nel canto di chiesa. Ora siccome la nota coi segni geroglifici dei neumi è pressoché inscrivibile, siccome non si è cominciato a scrivere la musica in modo chiaro che nel secolo XII, e siccome nel VI visse S. Gregorio, ne risulterebbe che la versione più autentica, che si aveva del canto Gregoriano era posteriore di 600 anni a S. Gregorio.

Ecco una copia di facilissima lettura che fu eseguita 150 anni dopo S. Gregorio modellata sull'Antifonario notato di sua mano. Voi comprendete l'importanza di questo fatto. Io faccio stampare una notizia dichiarativa, che apparirà in breve ed in seguito pubblicherò il manoscritto di Montpellier per sottoscrizione.

Giova sperare che in Europa troveranno assai sottoscrittori per siffatta pubblicazione.

Elo qui Danjon, che quanto disse fece e trovò massime in Francia ed in Germania numerose adesioni.

Ed è pur meraviglioso che fuori d'Italia già mezzo secolo addietro si parlasse di musica sacra e di ritorno allo studio delle purissime fonti di quella melodia, che si diranno sempre gregoriane e non altrimenti.

I sentimenti del Principe Girolamo

riguardo alla Religione

(Dalla Civiltà Cattolica)

La vita pubblicamente miscredente di questo Principe, la parentela col suo cugino

gusto, i mobili erano di gran valore; sul tavolino presso il letto il Cupo d'anno avea accumulato i doni dei parenti, degli amici, dei commensali della casa: ventagli finemente dipinti, una elegante bottiglietta di cristallo, che avea per tappo un grosso smeraldo, libri legati in pelle e in velluto scatole di dolci, e tra gli altri un bellissimo orologio d'oro e un portamonete d'avorio. Questi due ultimi erano i regali della signora Germain. Giulia apersa il portamonete, e guardò i cinque pezzi da cento lire che conteneva; li guardò senza soddisfazione, e finì col gettarli sul tavolino con un gesto d'indifferenza. Sua madre, entrata si sedette presso il letto.

— Vuoi alzarti? chiese ella a Giulia.
— Prima di tutto che tempo fa?
— Un tempaccio: pioggia e nevischio.
— Ah, disse Giulia, trandandosi addosso freddolosamente la coperta imbottita foderata di seta, me ne starò in letto ancora un'oretta. E che ha detto il medico, mamma?
— Che dovremo recarci nel mezzodì, perché tu possa respirare l'aria libera, ciò che è affatto impossibile in questa gelata Parigi.
— E dove andremo?

Napoleone III, la stretta affinità colla famiglia reale di Savoia, la parte da lui presa nella rivoluzione italiana, che tolse Roma al Papa, il finire i suoi giorni qui in Roma con a fianco la più alta sua consorte Clotilde di Savoia, sono state tali circostanze che hanno tenuto e tengono ancor sospesi gli animi di tutti sul modo, onde questo Principe finì i suoi giorni; modo, divenuto veramente un mistero pel diversissimo parlare e del tutto contraddittorio, che s'è tenuto nelle colonne di tutti i pubblici fogli, non pur d'Europa, ma anche d'America. Noi, sorvolando per ora a tutte le ire di parte, alle bestemmie e agli insulti, di cui riboccava, pochi giorni or sono, la stampa antichiana, vogliamo affidare a queste carte una parola « che forse non morrà », perché attinta dall'unica fonte autentica e che non teme smentita.

Il Principe Girolamo Napoleone, nato il 1892 a Trieste dall'omonimo ex-re di Vastizia (ultimo fratello di Napoleone I) e dalla principessa Caterina di Wurtemberg, fu uomo di grande intelligenza, mercé la quale egli avrebbe potuto rendere grandi servizi alla Società, se non gli fosse stata guastata. Avendo avuto a madre una protestante ed educato in mezzo a protestanti, attraversò le rivoluzioni d'Europa, facendosi complici assai spesso. Nato sui gradini d'un trono egli accarezzò le passioni rivoluzionarie e la esorbitante democrazia. Il 30 gennaio 1859 Dio gli fu largo d'un gran favore, mettendolo a lato quell'angelo di consorte, che è l'eroica Principessa Clotilde di Savoia, la quale fu, per 30 anni una martire di pietà, di dovere e di sacrificio; alla corte di Parigi, come all'esilio, la più saggia donna non imentì mai la sua fedeltà alla fede degli avi suoi.

A tutti sono noti i sentimenti del Principe Girolamo riguardo alla Religione. Pare da due anni a questa parte vi furono in lui mutamenti in meglio, mutamenti che giungano gran luce sopra i suoi ultimi giorni. Ecco i fatti della cui verità storica con tutta coscienza ci facciamo mallevadori, perché attinti dall'unica vera fonte, come diciamo.

Da più di due anni il Principe Girolamo avea frequenti colloqui col Cardinal Mermillod, già Vescovo di Ginevra, invitandolo talora nel suo stesso castello di Frangis sul lago di Ginevra, e recandosi a prenderlo anche alla stazione, benché in un paese protestante, quando quel Prelato era di ritorno in città; anzi un giorno il Principe gli mostrò i due libretti dell'Imitazione e del Vangelo, sui quali faceva la sua lettura.

Negli ultimi due inverni, passati a Roma, il Principe si faceva un dovere di far visita al lodato Card. Mermillod e godeva di riappacarsi con lui il filo delle interrotte conversazioni religiose, conversazioni che s'aggiungano su questi tre punti: 1° sulla divinità di Gesù Cristo; 2° sull'autorità della Chiesa; 3° sul diritto del Papa all'indipendenza con qualche potere temporale. E su quest'ultimo punto, egli, che in

altri tempi avea tanto osteggiato questo dominio del Papa, aveva tenuto serio discorso con un ambasciadore presso il Vaticano, bramando trovar modo di unire l'indipendenza del Papa coll'Italia come nazione. Ed anzi, arricciando egli il seno politico di Leone XIII, mostrò perfino desiderio di conferir con lo stesso pontefice su tal questione.

Il Principe Girolamo nella sua dimora a Roma prendeva gran diletto a studiare le memorie cristiane delle catacombe ad udire su ciò le conferenze del celebre De Rossi. Sappiamo ancora come il penultimo inverno fece una gita con Mons. Puyol ad un valente archeologo al cimitero Ostiano, dove si vede una cattedra di S. Pietro. Alle spiegazioni dell'archeologo, relative alla venuta di S. Pietro a Roma, il Principe rispondeva: — *mais c'est évident: c'est un fait historique!* L'anno scorso a questo, si vedeva spesso a Messa a S. Pietro; ed ultimamente poi era stato osservato udire la Messa nell'istessa Basilica, appoggiato al mausoleo di Pio VII, con un libro di devozione alla mano. Era senza dubbio un bel quadro vedere un Bonaparte vicino a quel Pontefice, al prigioniero di suo zio a Fontenelleau.

Caduto malato, egli stesso richiese il Cardinal Mermillod di sue visite, il quale s'intratteneva col Principe in colloqui della più grande intimità. Lungi dal subire da parte del Prelato, violenza alcuna, egli stesso accettava liberamente le parole religiose e dichiarava al Cardinale, che riceverebbe volentieri le consolazioni della fede.

Siamo al 13 marzo, la famosa giornata, su cui tanto diversamente si è scritto e parlato. Continuiamo il racconto. — Il Cardinal Mermillod fu dunque richiamato il 13 marzo alle 4 antimeridiane presso il malato. Arrivato poco stante anche il Re, questi, con isquisita delicatezza, lasciò il Cardinale da solo a solo per un buon tratto coll'infermo. Finito il colloquio, il Principe ringraziò affettuosamente il Cardinale. Or questo fu il colloquio in cui egli si aggrappò all'anima con quel santo Prelato, come ministro del perdono di Dio. Usato che questi fu dalla camera del malato, fece chiamare l'abate Puyol, noto al Bonaparte fin da quando quegli era cappellano di Napoleone III alla Tuilerie, avvertendolo che a tempo debito desse all'infermo l'olio santo. Il Puyol continuò ad assisterlo nel resto della malattia; e la mattina del 17 marzo, essendo ancora il Principe in so, e acconsentendo alla domanda espressa dall'abate, questo degno sacerdote gli amministrò l'estrema unzione e l'indulgenza plenaria. Il Principe non perdé i sentimenti che a mezzodì dello stesso giorno.

Questi sono i particolari che, come abbiamo detto, ricevemmo dalla fonte autentica.

Il Principe non ha subito violenza alcuna: egli con gran cura e impegno, fin da due anni, veniva studiando la questione religiosa. L'esilio gli aveva aperto l'anima e sentiva, al veder crollare troni, dinastie

prendili, tu sai dove ella si trova, mandaglieli, e poiché, so bene, ella ha l'animo altero, le dirai che è una restituzione.

La signora Germain corrugò le ciglia, e disse con una certa asprezza:
— Cinquecento franchi ad Elena!

— Sì, mamma, penso che ella è una povera disgraziata.

— Io non ne so nulla; ma l'ostacolo alla sua magnificenza sta in ciò che io ignoro affatto dove ella abiti.

Ella diceva la verità, e il suo sguardo pote sostenere quello della figlia. Giulia, convinta, rigettò il portamonete, e la sua fisionomia riprese la solita aria di tristezza, come un paesaggio d'inverno, che illimitato per un istante dal sole, ricade nel freddo e nella nebbia. Tuttavia un nuovo pensiero la animò di lì a un istante; ella prese le cinque grandi monete d'oro, e porgendole a sua madre:

— Tieni, mamma, le disse, dalle alle buone suore, che vanno alla cerca per l'ospizio; io non ho bisogno di questo danaro; esso mi dà noia.

(Continua.)

Balsamo del Capitano G. B. Sasia

Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A

Giulia era coricata nel suo letto sotto la tenda di seta; ella non dormiva, non leggeva, pensava, e il suo volto delicato e gentile avea la solita espressione di malinconia. Non soffriva però; un certo languore, una certa debolezza erano stati suoi compagni inseparabili fin dalla culla; ella era avvezza a non vivere della vita che conducono tutti gli altri, ma non se ne affliggeva. La sua salute cagionevole non le recava grande affanno, come le sue ricchezze non la rendevano felice; intorno a lei si trovavano accumulati quei mille ninfoli, che può procurarsi solo chi è in grado di spendere senza parsimonia; la camera tappezzata di una stoffa cinese bianca era un capolavoro di buon

e regni e restar solida solamente la Chiesa, sentiva che questa « era cosa sovrumana », secondo la sua frase favorita. Al detto vogliamo aggiungere alcune circostanze più intime, del pari autentiche, che non saranno, certo, discare. Ne' dolori della malattia il già misero, o pentito Principe, ripeteva spesso Gesù; baciava il crocifisso che la sua Clotilde, la quale non si staccò mai dal suo fianco, gli presentava; ringraziava sentitamente questa sua compagna e le dimandava perdono delle amarezze cagionatele.

Tutto ciò che Dio nella sua Provvidenza abbia voluto ricoverar questo Principe fuorviato sotto le ali del suo padere. La cura della piissima Clotilde, le preghiere della modesta e quelle fatte fare da altri, la dimora in Roma dell'abate Puyol e in specie del Card. Mermillod, intimo amico del Principe, e in fine il servizio che resero all'infermo, durante la malattia, due edificatissime suore francesi, ci sembrano tante fila tessute dalla provvida mano di Dio per compire un disegno di misericordia sul Principe Girolamo Napoleone. Noi non eravamo le bestemmie vomitate in questi giorni in Roma da chi vanta libertà e non rispetta neppure quella delle coscienze e ci contentiamo, sulla certezza dei fatti ora narrati, concludere colle parole che Dante mette in bocca a Manfredi e che Leone XIII, vedendosi narrare questi medesimi fatti da noi descritti, ripeté, quasi per bocca del morto Principe:

Orribil faron li peccati miei;

Ma la bontà infinita ha sì gran braccia,

Che prende ciò che si rivolge a lei.

(Parg. III, 121.)

La santa Messa celebrata da Mons. Anzani all'Albergo di Russia il 19 marzo presso il cadavere dell'estinto Principe, l'assistenza che fecero i Sovrani ed i membri delle due famiglie di Savoia e Bonaparte, il crocifisso e la corona che la pia Clotilde intrecciò tra le mani del defunto consorte, il trasporto religioso del cadavere a Santa Maria del popolo per l'assoluzione di rito e finalmente l'edificante incedo delle due spose sopranominate, che tra una sforzissima pompa militare attorno al carro funebre nel magnifico corteo da piazza del popolo alla stazione, formano le ultime tinte cristiane e quasi le linee estreme del quadro qui da noi delineato.

Il riposo domenicale

Un bel movimento si è destato presso varie nazioni per il riposo domenicale; Germania, Francia, Belgio, Inghilterra, e America lavorano attivamente in questo senso.

In Ungheria si è ottenuta una vittoria per il riposo festivo, e la proposta della camera dei signori diviene ormai legge con questi termini: il riposo festivo incomincia al più tardi alle 6 del mattino e deve durare fino alle 6 di mattina del lunedì.

L'idea del riposo domenicale ha commosso ormai tutti i popoli; ogni uomo proclama una riforma in questo riguardo conforme ai propri diritti e doveri.

A Milano il 30 marzo usciva il *Riposo*, numero unico, pubblicato per cura della *Legg Nazionale del Riposo Festivo* e promosso dalla signora Anna Maria Mozzoni. Contiene scritti di Filippo Turati, Dario Papa, P. Albertario Davide, O. Gnocchi Viani, Pirro Bordini, Giovanni Savoldi, Eleuterio Prandini, Francesco Saccardo, Romeo Carugati, G. Macchi, Dott. Gramola, ecc.

Il *Riposo* ha la seguente introduzione:

« Ogni cosa ha la sua stagione
« ed ogni azione sotto il cielo il
« suo tempo ».

Alcuni anni sono faceva capolino in Milano una sommessa agitazione per opera di impiegati privati e commessi di studio e di commercio. — Questa classe, che non è come gli operai manuali congregata in numerose collettività negli uffici, e non ha, come i lavoratori dei campi, per solito, i rispetti ezi della domenica, e si trova tutto il proprio tempo vincolato alla dipendenza a lui nel disimpegno, o nella aspettativa degli affari, si s'uliva dolorosamente defraudata di fronte a tutte le altre classi sociali.

Si raccolsero dunque a discutere per quali vie avrebbero potuto ottenere un giorno da consacrare al riposo, alla ricreazione, agli affetti e interessi domestici, all'amichevole conversare, all'istruzione, all'avvicinamento, che tanto giovarono allo sviluppo morale degli altri lavoratori, al miglioramento delle loro condizioni e al l'aumento della loro importanza nel mondo moderno.

Ma quel primo movimento era confuso, indistinto, era più sentito che capito e soprattutto formulato, da quelli stessi che vi preudevano parte, o si credevano in un periodo istituzionale.

Ma da quel tempo le idee avanzarono e si rischiararono; la politica, che tanto spesso fu ingombrata alle questioni sociali, si staccò agli occhi delle maggioranze tormentate dalle miserie spicciolate della vita d'ogni dì, e la classe degli impiegati privati e commessi di studio e di commercio ritornò alla carica, rifiutando ogni patto di chiesuola, sotto, frazione o partito e invocando la mano fraterna di tutti i connazionali, per ottenere che in Italia, come in Inghilterra, come in Austria, in Germania in Ungheria, in Spagna, nel Belgio, negli Stati Uniti, in Francia, una legge dello Stato assicurasse ad ogni uomo che lavora un giorno settimanale di riposo. E però si costituirono oggi in sodalizio col nome di *Legg nazionale per il riposo festivo* o a quanti trovano giusto che l'essere umano viva di quando in quando per i suoi propri bisogni affetti ed ideali, quali ch'essi siano, la Lega chiede adesso e si impiega.

Ecco perchè nelle colonne di questo foglio stesero in pacifico accordo i loro pensieri, uomini che nell'arrogio politico lottano quotidianamente fra loro e militano valorosamente sotto le più opposte bandiere, e vi sono rappresentate le redazioni del *Sole*, dell'*Osservatore Cattolico*, della *Legg Lombarda*, dell'*Italia del Popolo*, del *Corriere della Sera*, della *Lombardia*, della *Critica Sociale*.

A tutti i generosi, che il valido obolo delle loro penne offrono alla *Legg Nazionale per il riposo festivo*, rendo per essa sentite azioni di grazie.

ANNA MARIA MOZZONI.

ITALIA

Roma — *Penola Giordano Bruno* — Mentre in Campo dei Fiori si prendevano le misure per la cancellata al monumento, gli artisti si accorsero che in seguito ad un abbassamento del suolo la statua ha piegato verso via della Corda.

I brunisti sono in orgasmo!

Sampierdarena — *Comizio anarchico socialista*. — Fu tenuto lunedì un Comizio operaio. Si trattava di circa 400 disoccupati; gli oratori parlarono tutti in senso anarchico-socialista. Violentissimi spesso, vennero interrotti dall'ispettore di pubblica sicurezza.

Si dissero cose da chiudi contro i Governi monarchici.

Ma anche i giornali della monarchia stanno zitti: non si tratta né di reazioni per la libertà del Santo Padre, né di proteste contro la legge per le Opere Pie...

ESTERO

Austria — *Propaganda anarchica*. — Emissari di Germania fanno attiva propaganda anarchica nell'esercito austro-ungarico.

Le autorità militari di Vienna hanno fatto porre agli arresti di rigore molti militari convinti di far parte di una associazione segreta anarchica.

Francia — *Musica sacra*. — Al concerto spirituale del Conservatorio di Parigi è stato eseguito con successo « San Francesco d'Assisi » di Gounod. E' una specie di « dramma musicale ». Vi si descrive: 1. la contemplazione estatica del santo al piede del crocifisso, o il bacio del crocifisso a S. Francesco; 2. la morte del santo, tutto ai suoi monaci, che lo piangono e accolgono nel cielo dagli angeli.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Friuli occidentale, 1 aprile 1891.

Da lunga pezza non ho scritto al *Cittadino* perchè non aveva argomenti di rilievo; e anche adesso lo faccio per mostrare che *Senzafede* è vivo tuttora e non ha dimenticati i gentili lettori del giornale cattolico di Provincia.

Se, affetto da magalomania come l'ormai famoso Caduto, io volessi regalare qualche grossa notizia, a noi d'esempio, sulla pubblica affarista, offirei in pasto ai sudditi lettori un pesce d'aprile; ma gli scherzi a me non piacciono mai, quando sono bisbetici e di cattivo gusto.

Comincia l'esodo numeroso dei nostri cari: tagliapietra, muratori, braccianti vanno all'estero in traccia di pane. Vanno; ma non pochi tra quelli dei nostri paesi si portano seco le benedizioni del Signore, perchè nelle giornate più miti passate nella patria hanno lavorato per la sua gloria. Questa nostra della parte del Friuli è ricca di sacri edifici, o nuovi o in restauro — Spilimbergo vanta un tempio tra i primissimi della provincia; o quasi abitanti retti da zelanti e saggi fabbricieri lo rendono ogni giorno più splendido e maestoso — A S. Giorgio della Richiavola si restaura quell'antica chiesa in stile gótico, con vera intelligenza d'arte. Così s'è fatto a Lestans e così si fa a Valvasone e a Barbanza. Chiese nuove abbiamo a Lussuredo, Cosa, Omansio, Gradisca, Arba, Vivaro, Poffarò e altre. A Castelnovo si lavora e si compie con la massima sollecitudine un tempio gradioso. A Traveto s'innalza una magnifica torre. Templi quasi nuovi, o richiassimi abbiamo a Clauzetto, Vito d'Asio, Flagoana, Forgaria, Traveto, Toppo, Meduno, Segual, Spilimbergo. Sono tutte opere belle che attestano, la fede di questi abitanti, il loro amore per la chiesa del proprio paese; e il loro disinteresse quando si tratta della gloria di Dio, perchè sono frutto delle loro prestazioni, delle loro fatiche e dei loro sudori.

Così *Senzafede* ha per detto qualche cosa; e posto ne dà di altre, se i benigni lettori del *Cittadino* avranno la pazienza e la generosità di compatirlo.

S. F.

Dal Porto di Osoppo, 8 aprile.

Medico vecchio e medico nuovo

Nella *Patria del Friuli* N. 269, 11 novembre 1889 si leggeva: « Nel comune di Trasaghis venne nominato d'ufficio il medico condotto nella persona del dott. Giuseppe Tamburini. Costui, da quando è arrivato in sede, ha preso il vizio di far venire nelle canoniche gli ammalati ambulanti, cioè non ancora inchiodati a letto; la pratica le sue visite, la ricetta, dà consigli, incute raccomandazioni, medica piaghe, osserva ferite... Venne avvertito; ma fa il sordo, perchè, si deve necessariamente indovinare, gli è facile l'occasione per sorvegliare... che se io. Alla fine un curato gli ha imposto di trovarsi un altro luogo per l'esercizio dell'arte salutare; ma lui, che vantasi d'essere energico, rispose: *Ho il diritto, ho sempre fatto così*... »

A questo articolo esortò *Veritas* corrispondente di Cadriop, nella *Patria del Friuli* N. 271, 18 novembre 1889, rispondeva che il medico in parola faceva il comodo suo, ma che, per scrivere a dover, bisognava sentire cosa dicesse l'altra campana; e quella, perchè di suono rancio e sgradevole al delicato sentire dei lettori, si restò sempre muta. Io poi argiungo che in seguito alle sue pretese poco civili il detto ufficiale sanitario ricevette subito lo sfratto perpetuo dal caso dei prati.

Anche il *Giornale di Udine* N. 135, 7 giugno 1890 in un suo comunicato diceva che nel maggio di quell'anno il Consiglio Comunale di Trasaghis in prima convocazione, ed a voti unanimi diede la disdetta al ripetuto dott. Giuseppe Tamburini. E veramente questo licenziamento preventivo venne sanzionato colla deliberazione consigliare del giorno 30 marzo p. p., poiché il Consiglio con voti 19 sopra 19 nominava a medico condotto il dottore Rossi, ora residente a Mirra, circondario di Venezia, riguardo al quale furono ricevute le più desiderate prove di un gentiluomo scienziato.

Iacum.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 3 APRILE 1891

Udine-Riva Castello-Allesse sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	4 APRILE Ore 9 ant.
Termometro	7.6	11.3	12	8	14.3	1	-2.5	7.8
Baromet.	747	746.5	745	746.5	—	—	—	747.5
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte: 3-4.0.

Bollettino astronomico

4 APRILE 1891

	Sole	Luna
Leva	ore di Udine 5.33.6	leva ore 3.43.0
Tramonta	ore di Udine 8.29.9	tramonta 12.31.1
Assa al meridiano	ore di Udine 11.59.14.7	ore di Udine 12.31.1
Fenomeni importanti		Fuse

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +5.40.50.7.

Per la stampa cattolica in Friuli

M. R. D. Francesco Jannis L. 5.

Atti della Deputazione Provinciale di Udine

Deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale nelle sedute dei giorni 9, 16 e 23 marzo 1891.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari militari poveri o tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

Accordò al signor Peressutti G. B. ex medico condotto del Comune di Pinzano la pensione vitalizia di annue lire 493.82 con decorrenza dal 1 gennaio 1891.

Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal Presidente in ordine al movimento di maniaci nel mese di febbraio scorso delle quali risulta che a 31 gennaio si trovarono ricoverati N. 533 maniaci che durante il mese di febbraio ne entrarono N. 28 e ne uscirono N. 20 dei quali 12 parzialmente e 8 parzialmente guariti e migliorati, per cui a 28 febbraio si trovarono ricoverati N. 536 maniaci.

Accordò a vario ditte la concessione di eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico provinciale.

Disse il progetto di Regolamento per Consiglio provinciale da sottoporre all'approvazione del Consiglio stesso nella seduta del 13 aprile prossimo v.

Approvò le relazioni allestiti sugli altri affari inseriti all'ordine del giorno per la seduta consigliare suddetta.

Autorizzò di pagare al r. Commissario distrettuale della Provincia L. 812.50 in causa indennità dall'all. g. g. e mobilia per primo trimestre 1891.

Al proprietari dei fabbricati in Ampezzo, Dolegna, Clauzetto, e Forni di Sopra L. 977.5 per pigioni di caserma ad uso dei Reali Carabinieri.

Al Ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali L. 4675.62 in causa assegni per gli stipendi di marzo ed aprile a. c. dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

Al r. Pretetto Presidente del Comitato Forestale di Udine L. 3308.31 per rata I trimestre dal giugno 1891 paghi agenti forestali di custodia.

A Tommasi Giovanni L. 1386, in causa rate prima e seconda per lavori di riduzione del Palazzo già Tallini.

Alla Presidenza del civico ospedale di Palmanova L. 2156 per dozzine di dondoli ricoverati in Sottosella nel febbraio a. c.

Alla direzione del manicomio di S. Clemente in Venezia L. 3465.00 per dozzine di una demenza.

A Bona Luigi e socio L. 453.26 a saldo fornitura ghiaccia per manutenzione 1891 del tronco di strada provinciale Pordenone-Mantova in Comune di S. Quirico.

Ai Comuni di Zoppola e Bagnaria L. 180.40 in rimborso di sussidi anticipati a maniaci nel 1890.

Alla Impresa Chiabà Gio. ed Angeli Pietro e Comune di S. Giorgio di Nogaro L. 2648.87 a saldo manutenzione 1890 dello strade provinciali al detto di Zoppola e del Taglio.

Allo Impresa Modonutti Gio. Battista e Brandolini Filippo e ai Comuni di Pavia d'Udine e Ronzacco L. 1099.11 per saldo manutenzione 1890 delle strade provinciali Trieste-Clauzetto e Clauzetto.

Alla ditta V. Rata Federico L. 723.31 a saldo campo per effetti di casermaggio forniti al r. Carabinieri stazionati in Provincia nei trimestri terzo e quarto 1890.

Alla Direzione del manicomio S. Clemente in Venezia L. 6807.50 in causa assegno per dozzine di dondoli nel 2.º bimestre.

Ai proprietari dei fabbricati in Udine e Pordenone ad uso della Ispezione e sotto ispezione catastale L. 675 per pigioni sensuati anticipati.

Al Comune di Segual L. 1238.80 a saldo rimborso delle spese di manutenzione 1887-88-89 della strada provinciale maestra d'Italia.

All'Impresa Marchi Giuseppe ed a vari Comuni L. 9982.16 a saldo fornitura e lavori di manutenzione 1890 della strada provinciale Monte Croce.

Ai membri elettori della Giunta tecnica del Catasto L. 76190 in causa indennità per mese di febbraio 1891.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il presidente

G. GROPPLERO

Il segretario

G. di Caporinaco.

I nuovi uffici dell'Amministrazione Provinciale

E' cominciato il trasporto delle carte, appartenenti all'amministrazione provinciale, dalla attuale sede al palazzo Bolgrado.

Il trasloco completo degli uffici deve essere compiuto per il primo di maggio.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 2 aprile 1891.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo del Civico ospedale di Udine relativa alla concessione al Consorzio Leda-Tagliamento, di una porzione di terreno in S. Gottardo per l'allargamento del canale.

Idem riguardante l'acquisto di terreno di altopiano, per casse mortuario, a trattativa privata.

Approvò la delibera della Congregazione di Carità di Valvasone riguardante concessione di proroga di 5 anni per l'affranco di un capitale di lire 5000 a debito di un privato.

Idem del Consiglio amministrativo del Monte di Pietà di S. Daniele relativa alla concessione di annue lire 300 per 80 anni, e senza interesse al comune suddetto, quale concorso nella spesa per la costruzione dell'acquedotto.

Idem del Consiglio comunale di Udine portante modificazioni nella tariffa dei diritti di peso e misura pubblica.

Idem di Lanzo riguardante l'affittanza con un privato per il locale scolastico della frazione di Trava.

Idem di Udine relativa al riordinamento del corpo delle guardie campestri.

Idem di S. Martino al Tagliamento e Brugnera riguardanti transazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1865.

Idem di Forni di Sopra relativa alla concessione di pianto ad una ditta privata.

Idem di Lestizza relativa ad accettazione di affranco di cassette enfiteutiche a debito di un privato.

Decretò il riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Casarsa.

Dichiarò di non aver alcun provvedimento da emettere circa il regolamento stabilito dal Comune di Clauzetto per una tassa sul pascolo sopra fondi comunali.

Rispose un ricorso contr. l'applicazione della tassa sui cani in Comune di Polcenigo.

Municipio di Udine

Avvisi.

A tutto il giorno 20 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di Capo-quartiere Comunale per IV riparto, coll'annuo stipendio di L. 1200, più L. 75 quale indennità d'affitto per la stanza d'ufficio.

I concorrenti dovranno provare:

1. di avere compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;

2. di aver soddisfatto agli obblighi di leva;

3. di aver sempre tenuta incensurabile condotta morale e ciò mediante certificato di data recente, rilasciato dal Tribunale Civile e Penale del luogo d'origine;

4. di essere di sana e robusta costituzione fisica;

5. di aver lodatamente percorsi gli studi ginnastici o tecnici, ovvero di possedere cultura intellettuale corrispondente.

Udine, 28 marzo 1891.

In seguito a comunicazione dello spettabile Comando del locale presidio militare, si reca ad opportuna conoscenza del pubblico, che col 1 di aprile corrente s'è iniziata per parte delle truppe di qui la consueta scuola di tiro al bersaglio nell'apposito poligono sul torrente Torre e precisamente fra i due paesi di S. Bernardino e Porcelotto.

Converrà quindi che durante il tiro da eseguirsi normalmente ogni giorno, chiunque si astenga dal passare il torrente stesso, a monte del fornupallo, almeno per una distanza di tre chilometri.

Durante le ore in cui si eseguisce il tiro, sarà collocato sul fornupallo una bandiera rossa e per maggior precauzione saranno collocate agli sbocchi principali alcune sentinelle.

Il tiro al bersaglio si protrarrà fino a buona parte del mese di Giugno p. v.

Dalla Residenza municipale,

Udine, 2 aprile 1891.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del
l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente e innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI stato messo in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta FERRO-CHINA-BISLERI di Milano venderà dal 1 Aprile in avanti il suo

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglia e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, pateracci, soltiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fissioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accompagnata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusiva vendita in tutta la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

Legge a l'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato

IL MIO CONSULENTE LEGALE

Nuovo Manuale teorico-pratico contenente i Codici compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitaria e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, spiegati e commentati con casi pratici alla portata di tutti. Guida completa per la propria difesa e voce ad in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti e Arbitri. Consigli e norme legali per qualsiasi affare senza aiuto d'Avvocato; moduli e formule, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato, compilato da pratici. Il legale ha se stessi i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in tutti i casi ed in ogni sorta di liti senza aiuto costoso d'avvocato e del notaio. E' pure di somma utilità per giovani avvocati e notai, ecc. — Un elegante e grosso volume di 1000 pagine, arricchito di molte centinaia di moduli, con incisioni. — Quarta edizione in ottavo grande. — Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, via Cerna, 38, contro vaglia di L. 10.

N. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera Il Mio Consulente Legale. Facile trovare i rimedi di legge.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cont. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola. Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Per l'igiene della Pelle

SAPONE NORMALE

È il miglior Sapone profumato per il bagno e la toilette.

Dolcifica e rende la cute morbidissima impedendone le screpolature.

Specialità della Fabbrica

CARLO PIETRASANTA e C.

MILANO

In vendita presso i principali Profumeri, Droghieri, e Chimicieri del Regno.

STUDIOSI! — STUDIOSE!

VOCABOLARIO ILLUSTRATO



UNIVERSALE COMPLETO, della lingua italiana, unico in Italia, con 60000 vocaboli, 2000 figure istruttive, 1400 pagine; per le lettere, scienze arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco di porto C. F. MANINI, Milano, via Cerna, 38, contro L. 6.

TINTURA FOTOGRAFICA

Sono 3 tinture istantanee le migliori per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, Udine, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

INCHIOSTRO

per marcare la linguri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873 — il modo di servirlo è facilissimo. Il prezzo che si versa, sia in contante, appena scritto ci si passi sopra un foglio non cal o il faccino cent. 60.

Si vende in UDINE presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.



Una chioma folta e lucente è la barba ed i capelli aggiunti sono all'odezza corona della bellezza. Il mo aspetto di bellezza, di forza e di senno. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne aggrava lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flaconi) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longoni, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chimicapiore — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alla spedizione per pacco postale aggiungere cent 75.

Profumate la biancheria
coll'Iris florenti che si vende in pacchetti da Lire 1.
Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità L. Fabris, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

WEIN-PULVER

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. — Rivolgersi all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Udine. Via Mercerie, Casa Masciadri N. 5.

LA BELLEZZA DELLE

MANI

la morbidezza della pelle, la cute liscia, priva di screpolature e di macchie, rossori, ecc. ecc., si ottengono col continuato uso del

SAPOL

sapone finissimo, da toilette, profumato, antisettico, emolliente, dolcificante, utile per prevenire i GELONI e tutte le alterazioni della pelle.

PER UNANIME VOTO DICHIARATO IL MIGLIOR SAPONE

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

Acquistando 12 pezzi, non meno, si spediscono per L. 12,50 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigersi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimici — Milano, Via Monforte, 6, ed in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Negozi di mode, Stabilimenti di bagni.



Brevetto della Casa Particolare di S. M. I. RE UMBERTO I°